

*Discorso del signor FILIPPO BENNATI, Procuratore della Ditta Antonio e Andrea Ponti, di Milano.*



INTERPRETE dei sentimenti di tutti gli impiegati della Ditta Antonio ed Andrea Ponti, porgo qui, a nome di tutti, l'estremo saluto all'amatissimo nostro Capo.

Uomo d'alto sentire e, dietro apparenze modeste, di ingegno pur non comune, Egli seppe far prosperare la propria cospicua azienda non solo, ma seppe dar vita e impulso a molteplici ed ora potenti industrie, dando a noi non mai smentito, perenne esempio d'infaticabile operosità, di rettitudine antica — e l'esempio suo sarà per tutti una tradizione.

Testimoni necessarii alle innumeri opere di illuminata e splendida filantropia da Lui compiute nel corso della sua cara esistenza, lasciamo ad altri il compito o, meglio, il piacere di parlarne; poichè se, per la posizione nostra, noi non potevamo ignorarle, la rara sua modestia e, diremo, l'evangelica sua semplicità nel bene, mai non ci consentirono di palesarle.

Noi vissuti all'ombra della sapiente sua tutela, noi che più che Capo lo veneravamo, lo amavamo qual padre, noi sappiamo misurare l'immensità della perdita che la Famiglia ha fatto in Lui — ed il dolore dei Suoi è dolor nostro.

All'ottima Famiglia — all'amato di Lui figlio, degno successore — sia, nella luttuosa circostanza, di qualche conforto il pianto nostro, il pianto e la mestizia che leggo sul volto di tutte le egregie persone qui convenute ad onorarlo.

Riposa in pace, modesto illustre, addio!

*Discorso del signor GIUSEPPE GADDA, Procuratore della Ditta  
Antonio e Andrea Ponti, di Milano.*



UNA tomba vuole fiori e lagrime!... Ma questa  
di **Andrea Ponti** è tomba gloriosa, cui s'ad-  
dice l'alloro.

Chi ti parla in questo supremo momento e in questo  
lugubre recinto sacro alla morte..., è il tuo Gadda, che  
ti amava tanto.

Ad altri il tessere le lodi della tua splendida indivi-  
dualità — a me non lo consente la commozione dell'animo  
— dirò solo che fosti grande nei commerci, nelle indu-  
strie e nell'incremento agricolo — grande nella filantropia  
— grande negli affetti della Famiglia — grande nel volere  
il bene della patria — grande, infine, nella tua modestia.

La memoria tua rimarrà nei tuoi diletto, in me e  
negli innumerevoli tuoi beneficati sempre viva ed imperi-  
tura, come quella che rappresenta le più eccelse virtù  
— la devozione illimitata ad ogni più alto dovere — la  
fede che mai non transige — il carattere che mai non  
piega — la coscienza che mai non muta.

All'egregia Donna che seppe comprendere tutta la  
missione del cuore... alla tua Virginia — al degno tuo  
figlio Ettore — alle figlie tue e ai tuoi congiunti — sia  
di lieve conforto il sapere, che al loro profondo cordoglio,  
(che è pure il mio) mestamente s'associa tutto il Paese.

Ed ora riposa in pace, o mio amatissimo ed illustre  
Capo — o mio secondo Padre.

Addio per sempre!...

*Discorso del signor LUIGI NOB. CUSANI, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Linificio e Canapificio Nazionale di Milano.*



L. Senatore, Commendatore, Avvocato F. Restelli, vice Presidente del Linificio e Canapificio Nazionale, avrebbe voluto tributare in presenza di questo feretro, che racchiude le spoglie mortali del Cav. Dott. **Andrea Ponti**, una testimonianza di alta stima e di sentito affetto al nostro amato Presidente; ma non consentendolo le condizioni della sua salute, venne a me affidato l'onorifico e mesto incarico.

Lascio che altri tessa le meritate lodi dell'illustre Estinto come italiano e cittadino sincero amante del suo Paese, come marito esemplare e padre affettuosissimo, come ardito iniziatore e fortunato esecutore di miglioramenti agricoli; mi limiterò a ricordare il Cav. **Andrea Ponti** nella sua eminente qualità di industriale, creatore e saggio amministratore del Linificio e Canapificio.

Dopo avere impiantato lo stabilimento di filatura del lino e della canape, Ceriani e C., in Fara d'Adda, non poté resistere allo straordinario slancio di ardite iniziative che si accentuò nel 1873, e costituì la Società Anonima del Linificio e Canapificio Nazionale colla riunione del proprio stabilimento a quello della Ditta Cusani e C., in Cassano d'Adda, ed in seguito all'altro della Ditta Maggioni e C., in Crema.

Di questa nuova Società si addossò una ingente parte del capitale, e ne assunse l'organizzazione e l'alta direzione accettando la nomina, fatta per unanime consenso, di Pre-

sidente del Consiglio di Amministrazione: ufficio che disimpegnò con continua ed intelligente premura fino agli ultimi giorni della sua preziosa esistenza.

Noi, suoi colleghi dall'origine, possiamo far fede della ferrea ed instancabile volontà di riuscire, dell'ingegno pratico e della somma rettitudine del Cav. Dott. **Andrea Ponti**. Fummo testimoni della sua febbrile attività nei momenti difficili attraversati dal Linificio, della sua giusta prudenza, che alle volte potè sembrare eccessiva a coloro che non conoscevano le gravi difficoltà a cui si andava incontro, ma alla quale si deve in gran parte la posizione tranquillante in cui si trova oggi questa Società.

Il buon andamento del Linificio stava sempre impresso nella mente del Cav. Dott. **Ponti** al disopra di tutti i numerosi ed altrettanto importanti suoi affari particolari, e delle oscillazioni più o meno favorevoli di questa Società si preoccupava grandemente al punto da averne turbato il suo animo, non per il proprio individuale interesse, ma per quella responsabilità della quale Egli sentiva quasi all'esagerazione il peso.

Quanto fosse poi squisitamente delicato lo prova il fatto che sdegnò sempre di valersi, come facilmente avrebbe avuto occasioni di poter fare con proprio vantaggio, delle fluttuazioni dovute alle diverse vicende attraversate da questa industria, nella quale mantenne integra la propria forte originaria interessenza.

Nella grave disgrazia che ha colpito la nostra Società, e che ci ha privati di un Capo così intelligente ed autorevole, abbiamo il conforto di potere constatare che il suo degno figlio Cav. Ettore è stato da Lui così bene iniziato, da essere certi che continuerà le buone tradizioni, e sosterrà coll'opera e coi consigli questa grandiosa e bene avviata creazione paterna.

Alla desolata ottima sua Compagna, agli egregi suoi figli, ai parenti tutti mandiamo un sincero compianto, fiduciosi che nella crudele disgrazia da cui sono stati colpiti sarà ad essi di qualche sollievo il sapere che la perdita del loro Caro è sentita dolorosamente dagli amici, dai beneficati, dai dipendenti, e da tutti i suoi concittadini, non meno che dai suoi colleghi del Consiglio di Amministrazione del Linificio, fra i quali da me, che ho avuto la fortuna di poter apprezzare le molte doti di mente e di cuore del Cav. Dott. **Andrea Ponti**, non solo nella trattazione degli affari, ma anche nella vita domestica.

*Discorso del comm. Ing. ALESSANDRO PESTALOZZA.*



**Q**L TRECHÈ dei miei sentimenti mi faccio interprete di quelli del numeroso personale dei tenimenti rurali del Cav. Dott. **Andrea Ponti**.

Una volontà energica, una mente intelligentissima e colta, un animo benefico sono spariti dalla faccia del mondo; poche persone hanno saputo come il Cav. Dott. **Andrea Ponti** meritarsi il rispetto e l'affezione di chi lo conosceva; assicurarsene il rimpianto alla morte.

Quest'uomo ricco a dovizie, ha presentato l'esempio il più singolare e degno d'imitazione, della più inalterabile fedeltà al sovrano dovere sociale dell'uomo, che è quello dell'occupazione, del lavoro, e della beneficenza: nè le blandizie della fortuna lo fecero mai deviare da tale

proposito. Quanto valesse nella industria e nel commercio, lo hanno detto e lo diranno altri che ebbero continuo sotto gli occhi la sua intraprendente e cauta attività. Io ricorderò la somma benemerenzza che acquistò verso la più naturale e preziosa delle industrie lombarde, verso l'agricoltura.

Chiamato da moltissimi anni a prestare l'opera mia d'ingegnere alla sua cospicua famiglia, ebbi innumerevoli occasioni di vedere come il Cav. Dott. **Andrea Ponti** ponesse una cura speciale nella amministrazione e nelle discipline rurali, ed in Lui questa predilezione alla agricoltura, non era una tendenza superficiale, direi quasi platonica e dimostrante un desiderio di svago, ma era il proposito di uno studio serio, completo ed utile nelle sue applicazioni; lo dimostrano la trasformazione dei suoi terreni ridotti al miglior grado di produttività, lo dimostra la irrigazione estesa ovunque era possibile con larghezza ed intelligenza di provvedimenti; lo dimostra la nuova industria di caseificio sapientemente introdotta, e più che tutto lo dimostrano le condizioni dei coloni lavoratori dei proprii fondi, che sono tutte prospere e promettenti; non è qui il luogo di parlare oltre in proposito, bastando quanto dissi a provare il grande ed intelligente suo amore per l'agricoltura.

Severo di contegno, ma cortese negli atti, cauto nella parola, parco nella vita illibata, alieno da ogni fasto apparente, amava piuttosto la tranquillità della domestica sede, che i rumorosi ritrovi della Società, e nelle amichevoli espansioni di famiglia dimostrava una prontezza di spirito ed una arguzia di motti, che era sorprendente in un uomo avvezzo per sè e per gli altri alla più regolare disciplina. Robusto di corpo, come lo era di mente, abile nell'equitazione, che era un favorito suo esercizio, instan-

cabile camminatore, nell'apparenza asciutta ed energica del suo aspetto, non si sarebbe mai potuto dubitare che potesse essere colto da quella malattia nervosa che lo trasse innanzi tempo al sepolcro.

Ora di Lui restano le opere benefiche e feconde e la memoria incancellabile nella sua Famiglia ed in quanti lo conobbero. Ma resta ancora, oltre la tomba, il suo spirito immortale, che esulterà riconoscendo come la sua vita non sia stata infeconda di opere buone e meritevoli.

*Discorso del Sacerdote CARLO BUZZETTI, Condirettore dell'Asilo Infantile Ponti, in Gallarate.*



**M**UTA, inoperosa ne sta davanti la salma del Cav. **Andrea Ponti**, che noi eravamo soliti ammirare affaccendato sapientemente per il bene e proprio e nostro. Sorpresi ammutimmo noi pure allorchè udimmo la pur temuta parola: Il signor **Andrea** è morto! Il cuore avrebbe voluto non sentire l'annuncio crudele; e non appena potemmo riscuoterci alquanto, che tutti esclamammo: Ahi quanti dolori! Ahi che sventura!

Un consenso d'affetto ne rappresentava lo strazio dei figli, pei quali il cuore del genitore era il centro, che riuniva ed irraggiava la santa gioia degli affetti di quattro famiglie; ed insieme ne dipingeva il compassionevole quadro di una moglie amantissima e diletta atterrata da un insanabile colpo, che le rinnova le ferite profonde e ancor

DAI GIORNALI

## GIORNALI DI MILANO \*

---

**Cav. Andrea Ponti.**

*(Dalla Perseveranza di Milano, 27 settembre 1888, N. 10,403.)*

Un telegramma da Biumo Superiore, su quel di Varese, ci dà la triste notizia della morte del Cav. ANDREA PONTI, avvenuta alle ore 10 ant. di ieri mattina.

Tale annuncio desterà una dolorosa impressione in quanti conobbero il Cav. PONTI, e poterono apprezzare la mitezza del

---

\* A complemento delle notizie date dai giornali, è da notarsi che ai funerali di Varese e di Gallarate sono pure intervenute le seguenti Rappresentanze:

*A Varese:* Società corale di Varese — Società militare di Varese — Orfanotrofio femminile di Varese — Società di Mutuo Soccorso fra le persone di servizio di Milano, con bandiera — Società del Giardino di Milano — id. Operaia di Varese — id. Cooperativa di Varese — id. Mutuo Soccorso operai di Gorla Maggiore, con musica e bandiera — id. id. di Varano id. — Associazione Tiratori operai, sezione Associazione Generale degli operai di Milano — Società Fattorini di Banca e Studio di Milano, con bandiera — id. Commessi di Studio di Milano id. — id. Esercito di Milano, sede Cassano d'Adda id. — Cottonificio Cantoni (rappresentato dal nob. Costanzo Cantoni) — Patronato Infortuni del lavoro (rapp. dal cav. Gneccchi) — Officina meccanica di Legnano (rapp. dall'ing. Tosi ed operai) — Stabilimento filatura di Varano (rapp. dall'ing. Maineri) — Municipio di Varano (rapp. dal sindaco signor Marinoni) — id. di S. Giorgio di Legnano (rapp. dal cav. Prandoni) — id. di Solbiate Olona (rapp. dal conte

suo animo, la generosità del suo cuore, la instancabile e intelligente operosità, lo spirito d'intraprendenza, e il poderoso incremento dato sempre da Lui al commercio e all'industria nazionale.

La sua vita fu tutta spesa nelle opere che, appunto nel campo industriale ed economico, tornassero di profitto al paese; le stesse ricchezze Egli volse largamente a questo intento, e molti tra i più importanti stabilimenti della nostra regione lombarda devono al consiglio e al concorso del Cav. PONTI la loro fondazione o il loro sviluppo.

Ma anche ad altre opere, non meno cospicue sotto altri nobili aspetti, è legato indelebilmente il nome del Cav. ANDREA PONTI, come lo è per tradizione quello della Famiglia sua: diciamo a quelle della beneficenza illuminata. Nella nostra città, a Gallarate e a Varese, Egli trovò modo di sovvenire splendidamente Istituzioni filantropiche esistenti, o di promuoverne e incoraggiarne altre, che, nel campo della previdenza, più particolarmente mirassero a favorire gli interessi della classe operaia, che egli amava senza ostentazione.

---

Del Mayno) — id. di Robecco (rappr. dal sindaco signor Sironi) — id. di Cornaredo (rappr. dal sindaco nob. Venino) — id. di Fara d'Adda (rappr. dal sindaco rag. Guaitani e 2 assessori) — id. di Cassano d'Adda (rappr. dal sindaco cav. Spinardi e dall'assess. Villa) — id. di Bergamo (rappr. dall'assessore conte Lochis) — Asilo Infantile di Gandino (rappr. dal sindaco di Varese) — Linificio di Fara, Cassano e Crema (rappr. dai rispettivi consiglieri e direttori).

*A Gallarate:* Musica di Varano — Società Operaia di Gorla Maggiore, con bandiera — id. di Castellanza id. — id. Cattolica di Fagnano Olona — id. di Varano — id. di Sacconago — id. di Carnago — id. di Cavario — id. di Solbiate Arno — id. di Fagnano Olona — id. di Busto, Arsizio — id. di Gallarate — id. di Varese — Musica di Sacconago — Società Ginnastica di Gallarate, con bandiera — id. Esercito fra militari in congedo id. — id. Reduci patrie battaglie, di Gallarate id. — Rappresentanti Società Cooperativa di Varese — id. Cotonificio di Castellanza — Asilo Infantile di Gallarate — Oratorio maschile id. — Orfanotrofio id. — Cappella di canto id. — Coloni di Gallarate e Fagnano Olona — Operai diversi opifici.